

LA PRESA DI POSIZIONE

Ddl Zan, Forza Italia dirà «no»

«Non voteremo il Ddl Zan. Non c'è bisogno di una legge come questa perchè già sono garantiti tutti icittadini, nessuno deve essere aggredito, ogni essere umano ha diritto di esser libero di manifestarele proprie idee e le proprie tendenze senza danneggiare gli altri. Non è il momento di creare temidivisivi come ius soli e legge Zan». Antonio Tajani schiera convintamente anche Forza Italia sullalinea che vede tutto il centrodestra, compatto, opporsi alla normativa - già approvata alla Camera ein corso di calendarizzazione al Senato - che punisce l'omotransfobia, ma registra diffuseperpolessità sul rischio di dar luogo a un reato di opinione. «Le emergenze sono salute, lavoro eripartenza economica, lasciamo perdere ius soli, Zan e altre amenità», insiste anche Matteo Salvini:«Il Pd non vede l'ora di buttarci fuori dal governo, per tornare a tasse e sbarchi ». La norma nonpasserà, scommette Mario Adinolfi: «Se fosse messa alle strette la Lega aprirebbe la crisi», dice illeader del Popolo della famiglia. Ma il fronte ampio che la sostiene non arretra. Il promotoreAlessandro Zan attacca il presidente leghista della commissione Giustizia del Senato, che - stanti ledivisioni - si è riservato per se il ruolo di relatore: il suo atteggiamento, sostiene il deputato delPd, «non è stato superpartes: ha deciso di tenere la legge nel cassetto e l'ha calendarizzata soloadesso dopo che la Camera l'ha approvata lo scorso anno». Non arretra nemmeno il M5s: «Su questa leggesi sta facendo terrorismo psicologico - interviene la la senatrice M5s Alessandra Maiorino - ma noidobbiamo aver paura quando i diritti vengono tolti, non quando vengono estesi. È una legge di civiltàche manca solo in Italia». Si mostra convinta anche Italia Viva. «Si parla di una legge che tutela ladignità della persona e condanna forme di discriminazione e di violenza. Auspico che il primapossibile questo dibattito possa trovare nella ricomposizione delle posizioni una congiuntura perpoter essere approvato e migliorato eventualmente », dice la ministra Elena Bonetti, aprendo apossibili modifiche che riporterebbero il testo alla Camera per una terza lettura. «Ma - insiste - èuna legge di civiltà che deve essere portata avanti». (A.Pic.) RIPRODUZIONE RISERVATA Tajani: non è il momento di temi divisivi Maiorino (5s): sì a estensione dei diritti.

